**SCHEDA N.1**

**LA MOSTRA E L’ALLESTIMENTO**

La mostra è allestita nell’ampio spazio espositivo dei locali assegnati dal Ministero della Difesa all’Associazione, che ha provveduto, con impegnativi lavori, al recupero e alla ristrutturazione. La concezione architettonica è stata elaborata dal Dipartimento beni monumentali dell’ANRP, nello specifico dagli architetti Davide Scrofani, Ferdinando Mazza e Giuseppe Francone.

L’idea per l’allestimento nasce dallo studio dell’esperienza personale di molti veterani che hanno reso la loro testimonianza spesso attraverso diverse forme di scrittura e d’arte dalle quali emerge l’orrore più crudo e tagliente dell’internamento: la privazione della libertà, la costrizione del campo, il lavoro forzato, gli stenti, la perdita della propria dignità, la morte. Tutto ciò per difendere una scelta morale, un “No!” che in 50mila hanno pagato con la vita.

La ricostruzione storico didattica è costituita principalmente da documenti originali provenienti dalle sedi locali dell’ANRP o da associati; il materiale è stato accuratamente selezionato da un qualificato gruppo di ricercatori, coordinato per la parte storica da Michela Ponzani. La regia, la narrazione e l’aspetto multimediale sono stati curati rispettivamente da Thomas Radigk, Marco Casazza e Wladimir Totino.

La ricostruzione della drammatica vicenda degli Internati Militari Italiani è affidata a una serie di pannelli di sintesi e di supporti comunicativi multimediali dislocati nelle cinque sale, che si strutturano secondo linee cronologiche e allo stesso tempo tematiche. Per ogni blocco tematico vi sono postazioni con un repertorio di testimonianze videoregistrate di reduci dalla deportazione e dall’internamento, a cui si affianca la documentazione cartacea originale (lettere, fotografie, documenti etc.); semplici oggetti di uso comune (giacca, valigia, coperta, posate, gamella etc.) evocano la vita quotidiana nel lager. Uno spazio è dedicato ad alcune attività culturali svolte nei lager: la pittura, la fotografia, la musica, il teatro.

Altra documentazione riguarda il lavoro, tematizzato con libretti di lavoro e tesserini di fabbrica. Fanno da cornice evocativa alcune installazioni d’arte contemporanea realizzate da Gianluca Murasecchi, Anna N. Mariani e Rinaldo Capaldi.

I visitatori avranno la possibilità di visualizzare sul proprio cellulare, attraverso i q-r code, una mappa interattiva delle sale attraverso la quale sarà possibile accedere ad una foto panoramica di ciascuna di esse. Nell’immagine, in cui il visitatore potrà navigare facendola scorrere sul proprio touchscreen, saranno evidenziati i diversi elementi presenti nella sala; a ciascuno di essi saranno associate alcune schede di approfondimento alle quali si potrà accedere cliccando sull’elemento scelto.

Alla realizzazione della mostra hanno contribuito, tra gli altri, la Sapienza Università di Roma e il Cnr.